

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cont. 20 - In III. pagina Cont. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cont. 50 la linea - Pubblicità economica Cont. 3 la parola, minimum Cont. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

La tribuna è vuota

Piace raccogliere una frase, sia pure all'apparenza piccola ed inconcludente, quando in essa, a ben guardare, c'è tutta una affermazione d'indole schiettamente politica. E noi dai resoconti delle ultime sedute della Camera una ne cogliamo pronunciata dall'on. Brunialti, quando egli trattò un argomento importantissimo - quello di estendere il voto alle donne.

«In Inghilterra, egli ha detto, se vi sono all'ordine del giorno questioni come la nostra, la tribuna delle donne alla Camera è ripiena. Guardate oggi la nostra, è vuota.»

Perchè la tribuna era vuota?

Curiosa ricerca, che ha permesso a qualche giornale perfino dello spirito, come ad esempio all'Italia del Popolo, la quale in un suo breve articolino concludeva che, per precauzione, le nostre tribune pubbliche, se pur sono piene, non lo sono d'uomini, ma di questurini.

In ogni modo, pure ammesso che la immaturità della discussione sollevata dall'on. rappresentante dei Sette Comuni, non desse troppo da fare all'elemento femminile, che rimase affatto estraneo - sarebbe giudizioso e serio vedere se in un domani, tardo o no, dato che la questione assurgesse a vero problema politico, cedesse interesse, ora così negativo, fosse invece per addivenire caldo e vivissimo, non soltanto per le signore donne, ma ancora per gli uomini.

E se la ricerca fosse codesta, io non so quali sarebbero i risultati.

Si è visto tempo addietro - e continua ancora - sui libri, nelle riviste, nei comizi perfino, dibattere l'importante questione - e si sono udite così da parte di oratori-uomini, come per opera di oratori-donne, le più avanzate e radicali proposte.

Ma quale, da un lato, fu l'utile ottenuto da tutto questo mare di discussioni - e

quale fu la corrente pubblica ch'esse hanno determinata?

Vorrei dire - se le quantità negative valgono pure a qualche cosa - zero per zero, zero.

Zero o poco più - poichè manca nella nostra Italia un elemento indispensabile per costituire l'opinione pubblica favorevole a questo proposito: manca l'educazione femminile.

Noi abbiamo la stoffa dei dicatori, e forse per nostro malaugurio dei declamatori - ma l'ordito di codesta stoffa non è tale da permettere che vi si intessa di sopra una riforma così radicale e profonda. Anzi ci sarebbe argomento per concludere in contrario - ed argomento recente.

Guai a chi si provasse ad interrogare l'allargamento di certi suffragi a beneficio dello stesso sesso forte. Quante di belle... salterebbero fuori!

E quali al caso sarebbero le conclusioni se l'argomento - vero argomento ad hominem - fosse portato contro, non dirò una proposta, ma un tentativo di proposta a favore delle donne?

Gli è che le stesse idee militano a sostenere le tesi vecchie - le stesse idee, a prescindere poi nel caso presentate da tante altre d'indole morale e materiale, che scaturiscono spontanee nella mente dei contraddittori ogni qualvolta si pone sul tappeto la questione del voto elettorale alle donne.

C'è la mancanza d'educazione politica e morale - mancanza che come oggi dà in ogni comizio elettorale i più tristi effetti, cogli attuali sistemi - porterebbe all'indomani, coll'estensione desiderata del voto alle donne, i più tristi effetti deleteri per le nostre già incancrenite istituzioni pubbliche.

Nè si parla così per ispirito di sentimento retrogrado; anzi...

Fosse il popolo - e quando si dice popolo al di d'oggi si intendono ambo i sessi - educato ai giusti criteri politici, come per nostro disdoro e per fortuna altrui, altre nazioni si vantano - e allora le riforme più liberali, anche nei sistemi rappresentativi, sarebbero giustificate e comprese.

Ma così... i più ardui problemi restano tentativi - e le tribune, onor. Brunialti, le tribune restano vuote.

Nè c'è da lagnarsi: è fatale che, camminando così, trenta e più anni di libertà, dissero risultanti simili.

Non è vero?

Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)
Ambasciate e legazioni. - Si torna a parlare di un movimento diplomatico, nel quale verrebbero comprese alcune ambasciate e diverse legazioni.

Si aggiunge però che un simile movimento avrebbe luogo solo durante le vacanze estive.

Operazioni elettorali. - Il Governo chiederà che la legge sulle operazioni elettorali, già approvata dalla Camera, sia subito discussa anche al Senato, sempre col metodo delle tre letture.

Così anche al Senato la discussione dei bilanci dovrà subire un nuovo ritardo.

Nuove monete. - Il Ministero del Tesoro ha invitato la direzione dell'officina cartevallori a sollecitare la fabbricazione dei nuovi biglietti, poichè quelli fabbricati finora e le nuove monete di nickel sono già tutti esauriti senza che per questo siano diminuite le ricerche.

Chiusura della discussione. - Si annuncia che, se prima di sabato verrà chiesta la chiusura della discussione dei provvedimenti finanziari, l'estrema sinistra presenterà una domanda per appello nominale.

La nostra frontiera a settentrione. - In una recente conferenza tra i generali Primorano, Marselli, Ricotti, Mocceni e Pelloux si è discusso intorno ad una importante questione, militare, se cioè le fortificazioni svizzere del Gottardo costituiscono un pericolo per la nostra frontiera settentrionale e se sia urgente di rinforzare quella parte della frontiera mediante nuove opere fortificatorie.

Si ignora quale risultato abbia avuto la conferenza.

Campagna vinicola. - Il Ministero dei lavori pubblici ha già ricevuto diverse sollecitazioni perchè anche questo anno siano accordate le solite facilitazioni ferroviarie in occasione della prossima campagna vinicola, pel trasporto delle uve, mosti, vinacce ecc.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 30 Maggio
PRESIDENZA: VICE-PRESIDENTE CAETANI
La seduta è aperta alle ore 10.
Si riprende la discussione del Bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Tutta la seduta è occupata dall'on. Lavacra che svolge un suo discorso, chiuso con uno slancio lirico, salutando gli educatori, le madri italiane e la Regina.

Dopo di che si leva la seduta alle ore 11.50.

Seduta pomeridiana

PRESIDENZA: BIANCHERI
La seduta è aperta alle 14.

Dopo esaurite le interrogazioni d'interesse locale svolgesi una interrogazione dell'onorevole Colatanni il quale interroga il Presidente del Consiglio sulla censura telegrafica esercitata dal generale Morra di Lavriano a proposito dei telegrammi sul processo De Pe'.

Questa interrogazione produce un violentissimo incidente fra l'onor. interpellante ed il Presidente del Consiglio.

L'incidente dura a lungo ma finalmente il Presidente Biancheri riesce a rimettere la calma ed a dichiarare esaurita l'interrogazione.

Indi si passa alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Ha per primo la parola l'onor. Sonnino, il quale fa un lunghissimo discorso fra la generale attenzione della Camera.

Comincia col rilevare che due punti sono oramai acquisiti dalla discussione: la necessità del pareggio tra le entrate e le spese effettive e la necessità di imposte, salvo i dissenzi sopra la qualità e sopra la misura di esse.

Ma gli si mosse l'accusa d'aver esagerato il fabisogno e in quanto ai rimedi d'aver offeso la dignità nazionale, violata la legge, violati i diritti delle banche e turbata la circolazione, non tenuto conto dell'economia nazionale presentate imposte che non renderanno e recusato le grandi economie.

Esamina la prima accusa, mostrando come lungi dall'aver esagerato nell'esposizione finanziaria egli si è tenuto basso. Infatti le dogane hanno dato entrate minori di 18 milioni cosicchè anche votati i provvedimenti si avrebbe appena il pareggio, anzi qualche cosa di meno.

Nota che nel quinquennio dal 95 al 99 il deficit andrà crescendo. A questo si provvederà con le economie derivanti dai pieni poteri.

Dice che la Commissione ha reso un servizio al paese ammettendo la necessità del pareggio: ma le sue proposte sono insufficienti, anche accettando le economie militari che la Camera ha respinto.

Sonnino quando accenna alla proposta delle economie militari fatte dalla Commissione dei Quindici si levano commenti ostili.

Si rassicurino, esclama, non disapprovo le economie proposte, ne parleremo poi.

Confutando gli oratori, comincia da Colombo. Dice che colle sue proposte resterebbe per l'anno in corso un deficit di 30 milioni e per l'anno venturo un deficit di 49.

Egli disse che non vuole la retorica, mi permetto di dirgli che ripromettersi il pareggio in sei anni con le sue proposte è illusorio.

Confuta Prinetti che pure ammettendo il disavanzo di oltre cento milioni crede poter-

vi sopperire con piccole misure. A. Luzzatti propone la riduzione dei premi per le costruzioni navali dice che vi è tempo a pensarci fino al 1895, epoca della scadenza della legge.

Accetta alcune modificazioni al decreto del ventuno febbraio.

Accetta si sostituisca una legge.

Si tratta, dico di accettare la forma proposta dalla commissione dei quindici. Se la commissione mi avesse usato la cortesia di chiamarmi nel suo seno prima di chiudere i suoi lavori saremmo in questo andati d'accordo.

Accetta di diminuire di dieci milioni il fabisogno ferroviario per l'anno venturo.

Accetta la proposta della commissione per ciò che riguarda l'immobilizzazione di duecento milioni di riserva delle Banche. Si riposa.

La Camera si abbandona a commenti generali.

Dopo venti minuti Sonnino ricomincia e dichiara che alludendo alla cortesia della commissione in lui non vi era alcun risentimento personale. Si scagiona dall'accusa di aver abbassato la dignità nazionale proponendo la riduzione della rendita. Ammette che la misura è grave e dolorosa ma è consigliata da necessità gravi dagli stessi interessi dei creditori.

Si scagiona dall'accusa di avere lesa la legge del 1861 con la proposta riduzione. Cita casi consimili di elevazione dell'aliquota di ricchezza mobile avvenuti nel 1866 e 1868. Fece la distinzione della categoria B per principi di equità.

Per diminuire il danno che le opere pie potrebbero avere da una riduzione della rendita proporrà che sieno esentate dalla tassa di mano morta.

Per diminuire la differenza fra le categorie dopo la riduzione della rendita propone che la ricchezza mobile della categoria A si elevi al quindici.

Dice essere impossibile fare due titoli di rendita, uno interno, ed uno estero; tale separazione avrebbe gravissime conseguenze nei cambi.

Continua difendendo i decreti sulla circolazione.

L'agitazione ligure riguardo alle azioni della Banca d'Italia non derivò da decreti ma da voci su supposti risultati dall'ispezione in corso, sulla quale ogni giudizio è prematuro.

L'onor. Sonnino difese i decreti sulla circolazione.

Termina il suo importante e lunghissimo discorso, che durò 5 ore e che ha occupata tutta la seduta, con una felicissima conclusione.

La Camera tutta applaude all'onorevole Sonnino.

Il Presidente mette ai voti la chiusura.

La Camera approva.

APPENDICE 128
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Olimpia di Villebelle
A CORTE
PARTE IIa
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

La finezza della scultura, l'oro, l'argento, un mobile dei più bei fatti, ed una quantità di stupendi specchi, con bello studio collocati, ne rilevavano la semplicità e gli davano un aspetto seducente che colpiva. L'arte s'era esaurita con la comodità il buon gusto e l'eleganza.

Il duca di Coigny, amico del re, fu nominato governatore. Egli vi risiedeva spesso, ma soprattutto non mancava mai a nessuna partita di caccia che si fecero dappoi.

Luigi XV non se ne stancò mai, e non cessò di lavorare per abbellirlo.

Era nella sala da pranzo del piccolo castello che si vedeva quella tavola, capo d'opera di meccanismo, perfezionata dal famoso Lioriot, e modello di tutte quelle conosciute poi sotto il nome di confidenti.

di spirito fece fortuna.

Avvenne un'avventura abbastanza gioviale al cavaliere di Tinteuac, ufficiale delle guardie francesi, come il signor d'Anteroche, ed anche lui pieno di valore e di fina ironia.

In quell'epoca era di moda il collocarsi sulla scena su due banchi da ogni parte, e qualche volta tanta era la gente, che non poco n'erano disturbati gli attori.

In quella sera il signor di Tinteuac era sul davanti e faceva dei gesti da marionetta, dei quali il pubblico impazienti e cominciò a mormorare.

Tinteuac non era Bretone per nulla; egli non si sconcertò punto, e si mise a gridare: - Annunciate! annunciate! l'uomo dal vestito di ferro grigio, annunciate!

- Mio Dio! gridò la principessa, che lo conosceva, ciò produrrà un fracasso orribile, andiamocene.

- No, restiamo, invece, rispose d'Anteroche, sarà divertente. Come Tinteuac si trarrà d'impaccio?

Se ne trasse al modo suo, che era il buono, e s'avanzò con gravità fino alle candele. Fece un profondo inchino; pensate voi se lo si ascoltò.

- Signori, disse con voce ferma, avrò l'onore di darvi, domani, l'Insolenza della platea corretta, commedia in tanti atti, quanti ve ne piacerà.

L'autore dimora al quartiere delle guardie francesi, e aspetterà quelli che vorranno rappresentare una parte in quella commedia.

Rinnovò il saluto e ritornò al suo posto con la stessa impassibilità. Lo si applaudì freneti-

camente; giammai si vide un simile cambiamento. Cos'è il sangue freddo e l'opportunità!

Quel modo d'invadere il teatro era perfettamente brutto e sciocco; non si poteva andarsene.

Ciò mi ricorda la prima rappresentazione della Semiramide, nella quale Nino non poteva uscire dalla sua tomba, essendo ostruita la porta, lochè vedendo la sentinella, si mise essa a gridare: - Date posto all'ombra, signori, fate questo favore.

V'immaginate già quale terrore abbia prodotto quella faccia da spettro in tal modo annunciato.

La produzione dovette cadere. Voltaire era fuori di sé dalla collera e non parlava senza mostrare il pugno.

- Questi bellimbusti che si pavoneggiano sul teatro, meriterebbero che li si arruolasse fra gli istrioni, se fossero capaci d'altra cosa che di far mostra dei loro ricami e delle loro spade con un fodero brillante, ma senza lama.

A quella stessa produzione ci venne portata una lettera incredibile.

Vorrei dirvi qualche cosa anche su questo, ma mi occorre fare un piccolo esordio.

Il tempo presente non rassomiglia affatto al mio; quello che seguirà ci rassomiglierà meno ancora, fino a che vi si ritornerà facendo la solita parabola; ma ci vorranno dei secoli.

Ora, al mio tempo si viveva bene; non si s'occupava molto del suo vicino, si dicevano le cose tali quali erano; ed anche le persone timorate, che avevano paura dei fatti, non si inquietavano per le parole e ne facevano

loro però.

Oggi non la è più così; devo girare la penna sette volte fra le mie dita per formulare una frase, mentre che con quattro lettere vi reuderei la cosa più chiara e più esatta.

Se ho la disgrazia d'essere franca, mi si accuserà, mi si tratterà da arida e peggio ancora. Come fare?

Non vi racconto la vostra epoca perchè la sapete anche troppo; vi racconto la mia e prendo il nostro linguaggio; mi faccio spesso l'effetto di un anacronismo.

Ve ne prego, miei cari lettori, lasciatemi parlare a mio capriccio; non vi scandalizzate d'uno scherzo innocente; pensate che ho più di ottant'anni e che vi porto ai tempi dei piccoli appartamenti, delle piccole cene, dei damerini, e credetelo pure, che anch'io che vi parlo non sono una degnissima canonichessa, una persona d'alta virtù.

È appunto questo che ha detto su me il duca di Richelieu in tutta la sua vita. Non si può negare ch'egli non ci conoscesse perfettamente; aveva abbastanza studiato su questa partita.

Ritorniamo era alla lettera. Essa era diretta al signor Mandat, che abitava in un bellissimo palazzo fra le vie Chapon e Courtand-Vilain.

Questo signor Mandat era un banchiere molto ricco: avea prestato del denaro a qualche giovane signore, ed ebbe la tracotanza di voler esserne rimborsato.

(Continua)

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

Annunziate le solite interrogazioni per la seduta di domani, quella odierna è tolta alle ore 19.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 30. — Stamane, alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, delle arciduchesse e del duca di Coburgo, si è celebrato solennemente il matrimonio dell'arciduchessa Carolina Maria col principe Augusto Leopoldo di Sassonia-Coburgo.

RIO-JANHEIRO, 30. — Dietro pratiche del Governo italiano, il Governo brasiliano ha versato al console italiano a Porto Alegre l'indennità a favore della vedova, con sette figli, di Antonio Reginato, cittadino italiano, morto nel settembre 1893 in seguito a maitrattamenti inflittigli dall'ispettore brasiliano e da quattro suoi dipendenti.

L'indennità ammonta a 20 centos; inoltre i colpevoli si processeranno.

PARIGI, 30. — Cambon rifiuta il portafoglio degli esteri, Hanotaux darà la risposta stamane.

Per gli altri ministri si conferma la lista telegrafata iersera.

PARIGI, 30. — Hanotaux ha accettato definitivamente il portafoglio degli esteri.

Carnot ha firmato i decreti di nomina dei nuovi ministri.

PARIGI, 30. — Delouche ha presentato alla Camera un progetto invitante il Governo a fare la distribuzione immediatamente della corrispondenza diplomatica relativa ad alcuni recenti accordi riguardanti la divisione d'Africa.

VIENNA, 30. — Weyerle conferì con l'imperatore per oltre due ore.

Assicurate che nessuna decisione definitiva finora fu presa riguardo al matrimonio civile in Ungheria.

Weyerle rimarrà a Vienna ancora alcuni giorni.

La Camera dei deputati oggi, dopo lunga discussione, approvò a grande maggioranza la convenzione commerciale austro-russa.

La Camera della Borsa dei prodotti agricoli decise di non tenere quest'anno il solito mercato, in seguito alle ingiurie dirette lo scorso anno alla Dieta della Bassa Austria contro i membri del mercato dei cereali.

PROCESSO TANLONGO

ROMA, 30.

La deposizione di Chimirri

Aperta l'udienza, viene introdotto l'onorevole Chimirri.

Egli dice che l'abuso della circolazione eccessiva era cominciato dal 1885 e cresciuto nel 1887.

A dimanda, dice che quando nel 1891 prese la consegna del ministero di agricoltura, l'ex ministro Miceli fecagli la consegna non rivelandogli niente di speciale sulle banche.

Dopo il discorso di Alvisi al Senato, ebbe da Monzilli cognizione dell'ammiano di 9 milioni e della reintegrazione della cassa; però i provvedimenti presi verso altri istituti, dopo quelli dell'ispezione del 1889, mentre per la Banca Romana non fecesi nulla, tranquillizzarono il teste.

L'udienza è sospesa.

La deposizione di Luzzatti

Nell'udienza pomeridiana si è interrogato l'on. Luzzatti.

Egli ha dichiarato che nel settembre 1891, quando erasi organizzata una campagna contro il credito italiano si rivolse agli istituti di credito eccitandoli alla difesa. Difatti si costituì un consorzio diretto dal comm. Grillo che poi si sciolse per piccolo utile.

Dice che il governo abolì la riscontrata per impedirne gli effetti. Per ottenere tale abolizione non eravi bisogno di corrompere alcuno; era il programma del governo.

Nega d'aver dato incarichi formali ad alcuno, per conto del tesoro, per ribasso di cambi, né lo Stato doveva rimborsare nulla ove fossero risultate delle perdite.

Tanlongo domanda al teste se ricorda che Di Rudini, Nicotera e Luzzatti raccomandarono la sovvenzione di L. 300,000 alla ditta Tardit o Beneque e che le L. 300,000 non tornarono alla Banca.

Luzzatti risponde che s'era al 1° maggio e che il gabinetto fece la sollecitazione perché la ditta non fosse costretta a licenziare 2000 operai.

Altri testimoni

Escutesi quindi Antonelli, deputato, il quale disse che in un colloquio con Pietro Tanlongo questi dichiarò che la Banca Romana aveva sovvenzionato uomini politici edato a Giolitti fu due volte L. 100,000.

Lodi, pubblicista, seppe da Zammarone di conti correnti fittizi alla Banca Romana, che aveva rivelato anche al governo.

Frascara, amministratore del delegato del Credito Mobiliare, sa che durante il ministero Luzzatti si era costituito un sindacato per il rialzo della rendita ed il ribasso dei cambi.

Odonsi quindi i testi a discarico per Monzilli: il senatore Gadda, il deputato Raggio, Philippon, De Angeli, Pirelli e Annori che depongono favorevolmente alla capacità ed alla

moralità del Monzilli; quindi Peralta, Bonfili e Peretti, testi della P. C. depongono sopra i rapporti della Banca Industriale colla Banca Romana. L'udienza è poi rinviata a domani.

Processo De Felice e compagni

Tribunale di guerra in Sicilia

LA SENTENZA

PALERMO, 30

Il Tribunale entra alle ore 12,30 e legge la sentenza.

Questa fa la storia dei fasci, della propaganda degli imputati e dei disordini svoltisi in Sicilia. Mantiene l'accusa di cospirazione per De Felice, Patrini e Benzi perchè provata pienamente e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto e Pico. Assolve per non provata reità Cassina, Cipalli e Gull.

Condanna il De Felice a 18 anni di reclusione, 3 anni di sorveglianza speciale, con decadenza dal mandato di deputato e dai pubblici uffici; condanna Bosco, Barbato e Verro a 12 anni di reclusione, ad un anno di sorveglianza ed alla interdizione dai pubblici uffici. La pena presente contro Verro è assorbita dalla pena di 16 anni per i fatti di Lerocara. Condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione, ad uno di sorveglianza ed alla interdizione dai pubblici uffici; condanna Pico a 5 anni di reclusione, ad uno di sorveglianza ed alla interdizione dai pubblici uffici; condanna infine il Patrini a 3 e Benzi a 2 anni di detenzione. Tutti sono poi condannati alle spese accessorie.

FORBICI ALL'OPERA

Una città dell'altro mondo.

Cose d'America, intendiamoci.

La città in questione si chiama Perry-City; fu fondata in tre ore e costruita in tre giorni; oggi conta cinque mesi di vita e 10 mila abitanti.

Essa era prima composta di tende di emigranti, di quei tali pionieri, chiamiamoli così, che, sempre più numerosi, convengono da ogni parte del mondo, vera schiuma del bellore, a scacciare nelle ultime riserve le povere Pelli Rosse.

La prima casa in pietra fu la stamperia del «Perry Daily Times», un giornale, che dal giorno della sua apparizione tirò 20.000 copie. Oh! Eldorado!

Subito dopo sorse una banca, poi un'osteria. Le tre molle della vita americana, stampa, oro e liquori, erano a posto. Il meccanismo non tardò a funzionare.

Ed oggi la nuova città pare una piccola New-York, coi suoi parchi, le fontane, i viali, le case a 6 piani, i tram e i telefoni. Non mancano neppure gli organettisti italiani, delizia delle metropoli di oltre mare. Una città costruita in tre giorni! Gran Dio, voi ne avete messi 7 a fare il mondo!

L'orologio di Filadelfia.

A Filadelfia, nella torre del palazzo di città si trova ora il più grande orologio del mondo.

Il quadrante, che ha dieci metri di diametro ed è rischiarato elettricamente durante la notte, si vede da tutti i punti della città.

La lancetta dei minuti ha quattro metri di lunghezza, e quella delle ore due metri e 54 centimetri. La campana pesa 25 mila chilogrammi: essa suona il quarto d'ora, la mezz'ora, i tre quarti d'ora.

A questo orologio gigantesco si dà corda tutti i giorni per mezzo d'una macchina a vapore, collocata nella torre.

Massima generale.

Questa è nuova di zecca; me la manda da Clusone il dott. Fogaccia Pietro, l'amico degli studenti, ed io non veglio defraudarne i miei lettori.

Chi ha molto letto e studiato, quando crede d'aver molto imparato, sa ancor pochissimo di quanto gli resta a leggere e studiare ancora.

Questa massima può essere utile a tutta la gioventù studiosa, che vuol erudirsi e diventa brava in una professione qualunque, impiego, arte, industria o mestiere.

Un originale.

Un vecchio di 95 anni - Filippo Valtat, che abita a Bussy-le-Repos (Yonne) - ha voluto fare la prova generale dei suoi funerali.

La tomba che deve accogliere la sua bara è costruita dall'anno passato. Sulla fossa il Valtat ha fatto elevare un monumento, con questa iscrizione:

«Filippo Valtat, nato a Bussy-le-Repos il 6 dicembre 1799, Sindaco di Bussy-le-Repos per 32 anni, sotto il regno di Luigi Filippo e il regno di Napoleone III - Buon padre - Buon cittadino.»

Nell'occasione della sua festa, il Valtat ha fatto celebrare una messa solenne e benedire la sua bara, collocata su di un catafalco, e avente intorno 37 ceri accesi. Il Valtat aveva invitato alla messa gli amici e gli operai che hanno fabbricato la tomba.

Terminata la sacra funzione, il vecchio ha riunito a banchetto i suoi invitati, i cantori, i chierici, e i quattro preti che dovranno officiare il giorno del suo funerale.

I particolari della cerimonia vennero regolati alle frutta, e tutti i presenti promisero d'accompagnare la spoglia mortale del loro anfitrione. Se alla sua morte saranno ancora vivi.

Un sarto fortunato.

Si annunzia che l'Emiro di Kaboul ha ordinato a un sarto di Londra un milione di uniformi.

Il sarto è partito, con due scii operai, per andare a pigliare personalmente le misure!

Ecco un uomo che avrà da lavorare per almeno una trentina d'anni prima d'aver prese personalmente tutte le misure necessarie.

Se aspettano le uniformi i coscritti stanno freschi!

X

I versi.

Un notturno di mare, di Alessandro Sacheri.

Da uno squarcio deforme di nuvole sogguarda la luna; il mare dorme solenne e par che arda.

Vaniscono le forme nella penombra tarda; le barche a torme a torme su la calma infingarda

Si cullano: le reti tratte fuori dall'onda scintillano... Poeti

Di noi certo migliori nella notte gioconda cantano i pescatori.

X

Le sciocchezze:

Un editore manda a un illustre critico la prima copia di una nuova pubblicazione, con questa scritta:

«Preghiera di non farla leggere ad altri.»

Il critico risponde ringraziando e aggiungendo:

«Per non compromettere la vendita, non solo non ho passato a altri il volume, ma ho spinto lo scrupolo sino a non leggerlo nemmeno io.»

X

Consolazioni postume della moglie al marito, che è un autore fischiato.

«Caro amico, non avviliti in questo modo; hai pur sentito che cosa ha detto il tuo amico Tameghe, che la colpa non è tua, ma fu per mancanza di prove, che la tua opera è andata a rotoli.»

«Bella consolazione! per mancanza di prove gli assassini sono assolti; io invece vengo condannato!»

X

Tra De Tappetti e il suo bambino Agnere:

«Babbo, come si chiamano questi alberi così lunghi?»

«Si chiamano pioppi, figliol mio!»

«E che cosa se ne fa?»

«Si tagliano, si segano, e poi se ne fanno... mobili di noce!»

X

Logogrifo:

3 - Fo diventare le femmine bugiarde

4 - Di me si pascon tutti gli invidiosi

4 - Di morte son strumento sottilissime,

4 - Vincendomi puoi perdere la causa,

7 - Per me di sangue rosseggiò la terra

E le vittime mie son sacre al mondo.

Spiegazione della sciarada di ieri:

POZZI

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Scoppio di due bombe. — Alle ore 22,15 nel vicolo Divino Amore, nelle vicinanze di piazza Borghese, sopra un davanzale di finestra al piano terreno al Ministero di grazia e giustizia è scoppiata una bomba. La detonazione fu intesa nei più lontani punti della città.

Molta gente e le autorità accorsero nella località allo scoppio; i danni materiali si limitano alla rottura di vetri e di davanzali della finestra. Fortunatamente non si ha a deplorare nessun ferito.

Contemporaneamente in via Firenze dietro il Ministero della guerra è scoppiata un'altra bomba, udita solennemente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

Anche per la seconda bomba nessun ferito e danni non gravi.

La questura finora non ha operato alcun arresto.

Gli attentati si attribuiscono alla condanna del deputato De Felice.

CREMONA

Contadina bruciata dal petrolio. — Una contadina di 17 anni, di Duemiglia, certa Maria Bianchini, per accendere il fuoco cospare la legna col petrolio.

Divampato questo d'improvviso, avvolse la infelice giovane le cui vesti andarono in fiamme.

Riportò gravissime ustioni; sicchè portata all'ospedale moriva quasi subito.

MESSINA

Una bomba a Messina. — Nel pomeriggio di ieri sul terzo pianerottolo della scala della Questura esplose un petardo.

Vi fu nessun danno. Fu scoperto l'autore che chiamasi Caccopardo Salvatore diciottenne apprendista tipografo.

Confessò, dichiarando che volle vendicarsi di un delegato che mesi addietro non volle prestarsi per farlo ricevere dal fratello da cui era stato discacciato.

Il petardo era in una bottiglietta di vetro piena di polvere circondata da filo di ferro.

CRONACA DELLA CITTA

VERTENZA

MACOLA-VIOLA

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera dal sig. Dante Viola:

GENTILISSIMO SIGNOR DIRETTORE,

La prego a voler dar posto nel suo pregiato giornale a questa mia.

Giunto stamane da Roma, lessi l'articolo del giornale *La Venezia* d'ieri a sera; ritengo necessario spiegare la mia condotta e lo farò brevemente.

Appena giunto a Roma, ho scelto per rappresentanti i signori Giulio Norsa e G. G. Gizzi. Si presentarono ai padri del Macola deputati Arbib e Gatti Casazza il giorno 26 maggio. I miei rappresentanti sostennero che origine della vertenza doveva ritenersi l'articolo pubblicato sulla *Gazzetta di Venezia* N. 142; mentre i rappresentanti del Macola sostenevano doversi prendere in esame i precedenti cioè la mia dichiarazione pubblicata sul Memoriale. Non essendo riusciti a mettersi d'accordo, stabilirono una nuova adunanza per il giorno 28 alle ore 13.

Riuniti nuovamente in tal giorno ed insistendo sulla questione i signori Arbib e Gatti-Casazza, facendo capire che dall'esame dei precedenti potevasi addivenire ad una conciliazione onorevole, i miei rappresentanti proposero invece di «passare senz'altro a trattare delle riparazioni che il sig. Macola era disposto ad accordare e subordinatamente alle condizioni di uno scontro per le armi, «disposti com'erano a portare nella determinazione delle medesime, la più completa e «quantità».

I rappresentanti del Macola, dopo lunga discussione, chiesero se nominasse un giurì d'onore alla nomina del quale i miei padri dichiararono di aderire solo perché indotti. Di comune accordo stabilirono di sottoporre ai giurì il seguente quesito:

«I rappresentanti del sig. Viola hanno essi il diritto di limitare la discussione della vertenza al solo articolo del sig. Macola, rifiutando qualsiasi esame e discussione sui fatti che lo precedettero, e segnatamente sulla pubblicazione fatta dal sig. Viola?»

Il Giurì diede la seguente risposta:

«Il Giurì considerato, che il quesito proposto implica esame del merito, e lo obbligherebbe ad entrare in uno studio di circostanze personali estranee allo spirito della domanda, invita i rappresentanti delle due parti a ripresentarlo, se credono, in forma di quesito di massima e impersonale.

Firmati: Anzani - G. De Martino - A. Suardo - Felice Cavallotti - Imbriani-Poerio.»

Riuniti il 29 maggio, i padri, presa conoscenza dell'opinamento del giurì d'onore, i signori Arbib e Gatti-Casazza richiesero dai miei rappresentanti «la constatazione di fatto che l'articolo della *Gazzetta di Venezia* è «stato pubblicato in seguito alla pubblicazione «fatta dal signor Viola.»

I signori Norsa e Gizzi «ammisero il fatto per se stesso evidente, che l'articolo segue «la linea cronologica la pubblicazione contenente la lettera del Viola.»

Dopo lunga discussione, decisero «di prendere per base l'esame spassionato degli eventuali torti reciproci delle due parti» avendo dichiarato i miei rappresentanti che «giacchè la questione viene loro sottoposta in «questi termini non possono non acconsentire.»

Riproduco ora la chiusa dell'ultimo verbale: «Si procede ad una discussione, durante la quale i signori Norsa e Gizzi, senza entrare nel merito della pubblicazione contenente la lettera del sig. Viola, ma avuto riguardo all'asserzioni dei signori Arbib e Gatti-Casazza (Verbale 26 maggio) che questa pubblicazione venne fatta pendente un giurì d'onore, non hanno difficoltà a riconoscere che in queste condizioni il signor Viola sarebbe stato molto meglio consigliato se si fosse astenuto da qualsiasi pubblicazione riguardante il Macola. Tale loro opinione indipendentemente dal resto, si estende anche all'articolo più volte citato pubblicato nella *Gazzetta di Venezia*».

I signori Arbib e Gatti-Casazza, preso atto di questa dichiarazione, non hanno difficoltà di riconoscere che il sig. Macola nel rispondere alla pubblicazione del sig. Viola eccedette la giusta misura richiesta dalla tutela del suo onore. Ritengono tuttavia che egli, il sig. Macola non abbia avuto il proposito deliberato di offendere il Viola, col quale anzi aveva avuto precedentemente rapporti ispirati a reciproca deferenza.

I signori Norsa e Gizzi pronono atto di questa dichiarazione.

Chiariti così i fatti e riconosciuto che tanto il sig. Viola quanto il sig. Macola, come primi, osservarono scrupolosamente le regole della cavalleria l'uno mandando a sfidare e l'altro accettando la sfida, riconoscono che

la vertenza deve essere risolta all'amichevole, considerandosi da ambe le parti con non avvenute le pubblicazioni che le dette origine. In seguito di che le parti perfettamente d'accordo fra loro, dichiarano chiusa la vertenza e passano alla forma del presente Verbale».

Firmati — Edoardo Arbib — S. Gatti-Casazza — Giulio Norsa — G. G. Gizzi.»

In seguito a queste conclusioni cadeva mia sfida. Il Macola però, a mezzo dei signori Raimondi e dott. Beretta mi fece pervenire la seguente lettera:

Sig. Dante Viola

29 Maggio ore 3,20 p.

Rispettando quello che hanno creduto di fare i miei padri, ai quali non è potuto dare mandato limitato, che essi non avrebbero accettato, La avverto che per conto mio personale nulla ritiro di quanto ho scritto. E che come spero, Ella crede, io sono ai suoi ordini anche dentro oggi con due amici pronti all'Associazione della Stampa.

Con osservanza

Macola Ferruccio

Io risposi che avrei mandato due miei amici. Mi consigliai coi miei rappresentanti con altri, i quali mi proibirono d'accettare; mi dettarono la seguente lettera:

Roma 30 Maggio ore 9 ant.

Sig. Ferruccio Macola

Giacchè ne avevo il tempo - la sua lettera portando la data 29 Maggio ore 3,20 p. - ho riflettuto a quanto Ella mi scrive. Io non ho proprio nulla da chiederle dopo quanto i miei padri hanno fatto d'accordo coi suoi.

Con osservanza

Dante Viola

I miei rappresentanti mandarono a chiedere spiegazioni ai rappresentanti dell'avversario, che deplorarono vivamente il contegno del loro primo.

Corsero poi delle sfide anche tra i padri del Macola e il Macola stesso.

Io, forte dell'appoggio di persone così autorevoli, dichiaro chiusa la presente vertenza, e non accetterò di battermi, se non provocato nuovamente nel solo caso cioè che si apra una nuova vertenza.

Ed ora mi permetto, certo del consenso dei miei colleghi, di ringraziare i signori Norsa e Gizzi, i deputati Cavallotti, Imbriani, De Martino, Suardo, Arbib, Gatti-Casazza il barone Anzani e tutte le altre cortesi persone, che mi prestarono così valide aiuti in questa vertenza, e li ringrazio, ripeto, a nome di tutti i miei colleghi, perchè certo la mia povertà personale non poteva essere causa di disturbi per tante onorevoli persone, se non perchè la mia questione era connessa strettamente colla vertenza universitaria.

Grazie anticipate, egregio Direttore e suoi

Suo dev.mo DANTE VIOLA

LANIFICIO MARCON

Incendio doloso?

Una notizia addirittura stabilizzante è quella che oggi ci viene comunicata.

Sanno i lettori che il Lanificio Marcon, portando seco la rovina di cento famiglie d'operai e d'una industria cittadina un giorno fiorento, fu distrutto due anni or sono da un incendio.

Ora, essendo pervenute all'autorità di P. S. delle lettere in proposito, l'ispettore cav. San Giovanni: istruì delle ricerche, le quali avrebbero dato per risultato che l'incendio fu doloso.

Il Procuratore del Re è informato dei fatti - vi sarà quindi un probabile procedimento.

L'elogio alla P. S. ed all'ispettore San Giovanni viene opportuno dopo questa semplice narrazione dei fatti.

Conferenza Paderni.

Sabato sera 2 giugno alle ore 9 nella solita sala dei Carnini, l'ing. Riccardo Paderni darà una conferenza sull'argomento: *Gli italiani emigrati*.

Tale conferenza forma parte della serie di lezioni istruttive promosse dal Circolo Benedetto Cairoli.

Il tema interessante desterà la curiosità di quanti amano la cultura e le questioni attuali.

Conferenza del dott. Cogo.

Giovedì 7 giugno alle 9 pom. l'egregio dottor Cogo, il medico tanto popolare, terrà nel salone della birreria «Stati Uniti» una conferenza pubblica gratuita sul tema: *Ragione e debolezza del metodo idroterapico Kneipp*.

L'ultima lezione.

Oggi alle ore 4, nell'aula L della nostra Università, l'egregio prof. Ferdinando Galanti terrà l'ultima lezione del suo corso libero intorno a *Giacomo Leopardi*.

Peronospora della vite.

Con questa stagione umida la malattia comparsa e con caratteri piuttosto gravi. Bisogna agire con energia e diligenza se vogliamo salvare le nostre viti e la nostra uva.

Per difendersi quindi dal male bisogna seguir i consigli delle persone tecniche e che hanno ormai fatto studi su questo argomento.

Una guida delle migliori per il pratico venticoltore è il *Calendario della peronospora*, pubblicato dal professor Pellegrini di Brusegana; in quella modesta pubblicazione, che costa sola 10 centesimi la copia e che si trova in vendita a Brusegana presso il predetto professore, oltre che dal Drucker, all'Università, si trovano raccolti i consigli più pratici per lottare contro la peronospora efficacemente.

Gara provinciale fra i costruttori di aratri della Provincia di Padova.

Sabato 26 Maggio si riunì la Giuria della suddetta gara, per l'aggiudicazione dei premi ai concorrenti ed assegnò, le seguenti onorificenze:

Una medaglia d'argento al sig. Schiavinotto Giacomo, di Terrassa padovana, per il suo aratro a bure corta, costruito sul tipo Sack, che, oltre ad essere di mite prezzo, fa un lavoro assai soddisfacente; notando altresì che il predetto costruttore fu tra i primi a fabbricare in provincia gli aratri di ferro in sostituzione a quelli di legno assai imperfetti, che generalmente si usavano.

Una medaglia d'argento al sig. Antonio Ghio di Abano, per il suo aratro detto « aratro Ghio » a bure corta, costruito sul tipo Sack di mite prezzo, di grande solidità e capace di buon lavoro, notando altresì che il predetto costruttore è uno tra quelli che hanno maggiormente contribuito alla diffusione di aratri perfezionati nella provincia di Padova.

Una medaglia di bronzo alla Ditta Iogegner Colle e Milani, di Battaglia, per l'aratro a bure corta, tutto in ferro, da essa Ditta recentemente messo in commercio, lavorato accuratamente, pur rimanendo di prezzo assai mite; notando anche il leggero sforzo di trazione da esso richiesto per il lavoro delle terre.

Una medaglia di bronzo al sig. Angelo Pedrazzoli di Bovolenta, pel suo aratro in ferro acciaiato, ghisa e legno, con corpo lavoratore foggato sul tipo Sack, aratro che compie un lavoro soddisfacente, con sforzo moderato di trazione e che è posto in commercio ad un prezzo così mite da esser accessibile anche ai piccoli affittaini meno provvisti di capitale.

Una medaglia di bronzo al sig. Antonio Pedrazzoli, di Piove di Sacco, per la collocazione dei suoi aratri in ferro acciaiato, ghisa e legno, costruiti prendendo a base i tipi Sack, Gardini ed Aquila, di solida costruzione, di basso prezzo, a che richiedono uno sforzo di trazione assai mite.

Una medaglia di bronzo alla Ditta Pedrazzoli Costante e Frat. di Piove di Sacco, per la sua collezione di aratri in ferro acciaiato, ghisa e legno da riferirsi ai tipi Sack, Gardini ed Aquila e ritenuti di costo mite, di grande solidità e relativamente leggeri alla trazione.

Una menzione onorevole al sig. Bonetti Pietro di Cornegliano, per il suo aratro n. 2, che segna qualche miglioramento di fronte ad altri aratri in ferro, meno perfezionati, che pur si costruiscono in Provincia.

Molto probabilmente, la distribuzione delle onorificenze suddette si farà alla scuola di Brusegana nella prossima domenica giorno dello Statuto.

In quel giorno avrà altresì luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Scuola e la premiazione degli alunni.

Commemorazione Garibaldi.

L'Associazione Volontari Veterani 1848-49 della Città e Provincia di Padova avvisa che, ricorrendo il 2 Giugno prossimo venturo l'anniversario della morte del Generale GIUSEPPE GARIBALDI sono invitati tutti i soci effettivi a riunirsi alla Residenza dell'Associazione alle ore 4 1/2 pomeridiane onde assistere alla relativa commemorazione.

Giornalismo.

In Padova esce mensilmente un Periodico Medico Popolare, che porta il titolo *La Salute* titolo che è da sé un programma.

È nel suo quinto anno di vita. L'abbonamento annuo è di lire Una. Rivolgersi al dott. Pietro Cogo, Via Piazza del Santo, Padova, il quale ai nuovi abbonati spedisce pure i numeri usciti dell'anno in corso.

Contro la bronchite.

Avete bronchite? Avete catarro polmonare? Ricordatevi che i medici consigliano la Pozione antiscattica del dott. Bandiera, preparata dal prof. G. La Farina, il quale ne ha fatto unico deposito in Palermo, nella Farmacia Nazionale, sita in via Tornieri. Tale specifico, debitamente approvato, si cede per L. 4 la bottiglia. Per posta, aggiungere le maggiori spese.

Oggetto perduto.

È stato perduto un certificato di licenza liceale percorrendo le Vie da Via Turchia, Vicolo Pedrocchi, Gallo e Piazza delle Erbe. MANCIA competente a chi lo porterà all'Amministrazione del nostro Giornale.

Un bambino salvato.

Il bambino Giusto Lenzini stava giocando ieri presso ad un fosso che confina con la piazza d'armi.

Tutto ad un tratto, mancatogli un piede, il povero piccino caddè nell'acqua. Fortuna volle che in quello stesso momento passasse per di là il sig. Rigoni allievo ingegnere, il quale colla più presta sollecitudine potè trarre il bambino a salvamento e consegnarlo ai suoi genitori.

Bravo d'avvero.

Arresto d'ieri.

In via Spirito Santo ieri le guardie municipali arrestarono certo Fabbris Bernardo domiciliato in Padova via Zodio, perchè chiedeva la elemosina ai passanti.

Invitato a seguire le guardie, si rifiutava e si opponeva dirigendo a loro parole offensive.

Cronaca spicciola.

Alle ore 22 le guardie municipali arrestarono il noto Rampazzo Angelo fu Valentino perchè in condizioni di avanzata ubriachezza commetteva disordini.

Venne pure arrestato certo Michelotto Antonio fu Francesco e consegnato all'autorità giudiziaria, dovendo espiare una pena inflittagli da tempo addietro.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Una serata indimenticabile sarà certo quella di questa sera in onore della bravissima ed eletta artista Teresina Mariani, che rappresenta la *Signora dalle Camelie*.

La scelta della produzione non poteva essere più felice.

Noi ricordiamo ancora con quanta bravura, con quanta efficacia l'egregia seratante interpreta la parte di *Margherita* nell'immortale lavoro del Dumas.

Essa nei drammi forti e sentimentali come questo ha poche rivali.

Ciò perchè essa è l'artista del cuore; s'incarna nel personaggio che rappresenta: *sente e vive* sul palcoscenico dell'altrui vita; non è più l'attrice - è *Margherita*.

Fa suoi sangue, respiro, gioie, dolci, amore e odio del personaggio.

E insomma insuperabile.

Inutile quindi il voler fare fervorini, e presagire uno dei teatri più splendidi della stagione.

Ciò è naturale.

Teresina Mariani raccoglie tante e così giustificate simpatie, che il nostro pubblico non sarà avaro certo nè di applausi, nè di fiori per questa serata che è una festa dell'arte.

Folchs

Una nuova artista

A proposito della signorina Ratzmann tutti i giornali portano entusiastiche relazioni.

Ci piace di riportare ad esempio, quanto in una corrispondenza da Bassano scrive la *Gazzetta di Venezia*:

«Iersera vi ha debuttato nella parte di *Leonora* la signorina Luigia Ratzmann, la quale si è rivelata artista fornita di tutto quel corredo che la condurrà certamente ai più fortunati successi. Nel divino quarto atto la impressione prodotta dalla brava artista fu sinceramente profonda, così che il *bis* (già voluto pel *Scritto è in Ciel*) del *Vieni meco*, fu, si può dire, lo scatto della commozone che aveva elettrizzato tutto il pubblico. Durante tutta l'opera la Ratzmann fu evocata al prosenio, e con esse e per più volte il valente quanto modestissimo maestro di lei prof. Vittorio Orefice.

Ottimo, veramente ottimo il Cirrotto, altro allievo del simpatico Orefice, nella parte di *Baldassarre*.

X

Anche l'*Adriatico* così si esprime:

«La signorina Luigia Ratzmann, avvenente *Eleonora* nella *Favorita*, trascina ogni giorno più il pubblico che trae numeroso al *Donizetti*. Allora anch'essa, come il basso Cirrotto, del valente maestro V. Orefice, spiega una voce robusta, pastosa, squillante. Degna di tanto precettore, è già in possesso di tutte le risorse dell'arte, e se dovesse assecondare le troppo ingorde esigenze del pubblico, dovrebbe assoggettarsi alla immane fatica di ripeter ogni sera tutta la parte. La Ratzmann è una esordiente. Per la *prima volta* calca la scena, e i bassanesi possono andar lieti per aver colto i primi fiori di questa pianta già così rigogliosa. Intanto lo spettacolo procede di bene in meglio. Il basso Cirrotto sempre eguale, sempre inappuntabile, continua ad esser fatto segno di calde ovazioni.»

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia T. MARIANI e V. MARINI diretta da E. PALADINI questa sera rappresenta: *LA SIGNORA DALLE CAMELIE* Ore 20.45 (8 3/4 p.).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 30		Parigi 30	
Rendita contanti	87.42	Rendita fr. 3 0/0	100.35
Rendita per fine	87.42	idem 3 0/0 perp.	100.75
Banca Generale	38.88	idem 4 1/2 0/0	106.90
Credito mobiliare	130.15	idem ital 5 9/0	78.22
Azioni Acqua Pia	1015.15	Cambio s. Londra	25.18
Azioni Immobiliare	—	Consolidati inglesi	101.50
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	313.25
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	16.12
Milano 30		Rendita turca	24.35
Rendita contanti	87.17	Banca di Parigi	676.15
» fine	87.42	Tunisino nuove	492.15
Azioni Mediterraneo	444.15	Egiziano 6 0/0	514.37
Lanificio Rossi	1260.15	Rendita ungherese	98.34
Cotonificio Cantoni	364.15	Rendita spagnuola	65.34
Navigazione generale	227.15	Banca Sconto Parigi	—
Raffineria Zuccheri	198.15	Banca Ottomana	640.62
Sovvenzioni	7.15	Credito Fondiario	958.15
Società Veneta	20.15	Azioni Suez	2886.15
Obbligazione merid.	293.15	Azioni Panama	16.15
» nuove 3 0/0	275.15	Lotti turchi	111.75
Francia a vista	111.10	Ferrovie meridionali	535.15
Londra a 3 mesi	28.88	Prestito russo	89.50
Berlino a vista	137.15	Prestito portoghese	22.31
Venezia 30		Vienna 30	
Rendita italiana	87.40	Rend. in carta	98.40
Azioni Banca Veneta	—	» in argento	98.40
» Società Ven.	—	» in oro	120.80
» Cot. Venez.	197.15	» senza imp.	97.90
Obblig. prest. venez.	—	Azioni della Banca	996.15
Firenze 30		» Stab. di cred.	351.15
Rendita italiana	87.32	Londra	125.15
Cambio Londra	27.89	Zecchini imp.	8.89
» Francia	111.20	Napoleoni d'oro	9.95.50
Azioni F. M.	593.15	Berlino 30	
» Mobil.	130.50	Mobiliare	210.50
Torino 30		Austriache	—
Rendita contanti	87.35	Lombardo	45.15
» fine	87.45	Rendita italiana	77.30
Azioni Ferr. Medit.	414.15	Londra 30	
» Mer.	595.15	Inglese	101.34
Credito Mobiliare	129.15	Italiano	77.18.15
» Nazionale	809.15	Cambio Francia	111.10
Banca di Torino	174.15	» Germania	136.15

Nostre informazioni

Contrariamente e quanto era stato annunciato, l'on. Crispi non prenderà la parola sui provvedimenti finanziari che dopo l'on. Sonnino e quando si sarà ottenuto la chiusura.

Sembra certo che questa non verrà chiesta prima di sabato Così il Presidente del Consiglio parrebbe sabato, e lunedì incominciarebbe lo svolgimento degli ordini del giorno (V. Cam.)

Per questi ultimi si ritiene che la discussione durerà due settimane, così che il voto avrebbe luogo appena il 16 giugno.

Da prima si credeva che il governo avrebbe affrettata la chiusura della discussione; invece, in seguito ad un colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze, si è deciso di lasciare alla discussione il massimo sfogo e di non intralciare lo svolgimento degli ordini del giorno con delle dichiarazioni anticipate.

Era stata messa fuori la voce che l'on. Zanardelli, cedendo alle pressioni degli amici, avrebbe accettato di parlare nella discussione generale dei provvedimenti. Anzi diversi deputati iscritti gli avevano offerto di cedergli il turno. Zanardelli invece non ha voluto saperne, ed ha perfino rinunciato all'idea di presentare un'ordine del giorno.

Tuttavia Zanardelli parlerà ma solo al momento del voto. Lo stesso metodo seguirà l'on. Giolitti.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Le nostre colonie

(S) ROMA, 31, ore 7.40
Il Governo, ricevendo continuamente dei lagni da parte delle nostre colonie contro i rappresentanti italiani all'estero, per il modo come parecchi di costoro si conducono verso i nostri connazionali, dirigerebbe tra giorni una circolare a tutti gli ambasciatori, ministri plenipotenziari e consoli generali. Nella quale circolare, deplorando certi sistemi antidemocratici, raccomanderebbe a tutti i rappresentanti italiani di tenere coi nostri connazionali i rapporti più cordiali, senza distinzione di grado e di ceto, essendo questo il principale requisito per essere rispettati all'estero.

Il bilancio della marina al Senato
Il ministro della marina interverrà alla prossima riunione dell'ufficio centrale del Senato per dare alcuni schiarimenti sul bilancio della marina.

Le Bombe
Si cercano attualmente gli autori degli scoppi ieri avvenuti.
Altri, secondo informazioni della Questura supporrebbesi trattarsi di una vera e propria associazione, che si era proposta il fine di protestare contro la condanna De Felice; altri credono che sia il fatto di qualche individuo isolato. In ogni modo l'autorità ha ormai posto gli occhi su parecchi anarchici e si svera fra pochi di qualche risultato;

Stoffe, taglio, confezione e prezzi da non temere concorrenza

Grande Sartoria DELLA DITTA FUGAZZA & PITTERI

PADOVA — Via dei Servi 1074 — PADOVA

Avvisa il Pubblico d'aver fornito il suo Negozio con uno straordinario e svariato assortimento di Stoffe di tutta novità delle migliori Case Nazionali ed Estere per la corrente stagione, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Stoffe, taglio, confezione e prezzi da non temere concorrenza!

Consegna Vestiti in 10 ore

OCCASIONE FAVOREVOLE per cessazione dell'articolo Abiti fatti vendita a prezzi con eccezionale ribasso del 40 0/0

Stoffe, taglio, confezione e prezzi da non temere concorrenza

SEGALA DAVIDE Bazar di libri usati

Grande assortimento di libri del 1800 di varie specie
Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi
il tutto a prezzi da non temere concorrenza
SI DANNO LIBRI IN LETTURA a centesimi 10 ciascuno 456

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce a locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365.

STABILIMENTO BAGNI PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Aperto anche durante l'inverno, con locali riscaldati, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 20 nei festivi.

Lo Stabilimento si è accresciuto due riparti con vasche di marmo.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.—
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 12.—
doccie » 8.50—

trimestrale ed annuo vantaggiosissimo H146P

Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia — PADOVA

Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina

Si garantiscono i premi

Il Dott. D. Fabris

Direttore del R. Dispensario Celtico SPECIALISTA PER LE

malattie della pelle e veneree

ha trasferito il suo domicilio in Via Spirito Santo N. 982 A.

Orario Consultazioni dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 alla Domenica dalle 12 alle 13 presso la Poliambulanza. 376

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'Emulsione Scott risponde allo scopo per quale fu fatta.

Lo ordinò molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo. Genova, 10 dicembre 1885 Dott. DOMENICO DI NEGRO

BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI

Padova, 31 Maggio 1894
Grani fermi domandati da 17 a 18 con poca roba in vendita. Granoni abbandonati da 10 a 11 secondo le qualità. Avena a 16 fuori dazio comunale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

1 Giugno 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 35
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 10 s. 6
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	756.8	756.0	756.9
Termometro centigr.	+16.5	+20.0	+16.7
Tensione del vap. acqu.	9.7	9.1	10.8
Umidità relativa . . .	65	52	76
Direzione del vento . .	N	SW	ENE
Velocità chil. orar. del vento	11	6	7
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 del 30 alle 9 del 31:
Temperatura massima = + 20.9
» minima = + 12.9

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

NUOVA BIBLIOTECA

Circolante DI BALICO UMBERTO

ROMANZI Italiani e Francesi

ULTIME NOVITA'

AL MESE 90 CENTESIMI AL MESE CENTESIMI

Padova, Via Santa Apollonia N. 427 vicino al Negozio Sacerdotti 452

PREMIATE CANTINE C. TREZZA

Valpolicella

Vini Cognac ed Acquavite prodotti a tipo costante dai vasti possedimenti della Ditta in Valpolicella. — Prodotto annuo Ett. 10.000.

Qualità fine da pasto e da bottiglia. Spedizione in fiaschi da litri 50, in fusti da ett. 1 a 6, bott. in cassette da 6, 12 e 24.

Per commissioni: — Amm. Economica C. Trezza, Verona.

A richiesta si spediscono listini. 390

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Per la stagione estiva

NEL NEGOZIO DI Luigi Facchinetti

in Via Municipio N. 454

trovati un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.

Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Presso le Librerie Drucker e Draghi al prezzo di Lire Una

trovati in vendita il nuovo Romano DI PIO PASSARIN

Un'Oasi della Vita

già pubblicato nelle appendici del Giornale di Padova IL COMUNE

Nella nostra Tipografia, munita di Motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. **VANZETTI**

Proprietà **Carlo Tantini** Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla é adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri. 446

COGNAC
DISTILLERIA SPECIALE
Cartine COLLODEL e VITAL
Conegliano (Veneto)
Unico Rappresentante per Padova e Provincia sig. **Gradara Giuseppe**
Piazza Garibaldi 323

Avviso interessante

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

USATE L'ACQUA MINERALE della Fonte Reale di Staro
raccomandata dalle Autorità mediche come la più **GASOSA, RICOSTITUENTE e DIGESTIVA**
Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata da persone più delicate.
Unica e più economica per cura a domicilio
V. RONCONI farmacista Valli dei Signori
Proprietario Alvego Ristorante Alpino STARO
DEPOSITO GENERALE
presso la Farmacia **E. F. BAREGGI** Padova 409

BOLOGNA **ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA
Piazza S. Martino DIRETTORE CLETO BRENA Piazza S. Martino
ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIABIDE
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

DIVERTIMENTO IN VILLA CANNOCCHIALI
di mirabile effetto. Tubo in ottone nichelato. - Trepiede meccanico di legno e bronzo pure nichelato. - Cassetta a chiave.
Da 48 mm. apertura L. 220
65 » » » 350
75 » » » 475
85 » » » 600
MILANO - Ing. A. SALMOIRAGHI - MILANO
Premiata Officina di Istrumenti di precisione
Cataloghi Gratis 418



VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere al Servi.
Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 cent. H 120 P

Orari Ferroviari

I Maggio 1894		I Maggio 1894	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3.55 4.45	omnibus 4.15 5.25	da Dolo 5.40 — 7.21	da Dolo 6.25 — 6.21
» 4.38 5.25	» 6.10 7.30	da Venezia 6.47 — 9.27	da Venezia 6. 2 — 8.39
misto 6.35 8.12	diretto 8.45 9.29	» 8.54 — 11.29	» 8.10 — 10.50
omnibus 8. 9 9.25	acceler. 9.50 10.51	» 14. 8 — 16.43	f. a Fusina 10. 9 — 10.44
» 9.36 10.50	misto 12.15 13.25	» 17.34 — 20. 9	da Venezia 12. 5 — 14.40
diretto 13.21 14. —	diretto 14. 5 14.49	fino a Dolo 20.24 — 21.20	» 16.53 — 19.28
acceler. 13.31 14.40	» 14.35 15.14	da Fusina 21. 5 — 21.40	f. a Dolo 20.23 — 21.59
misto 15.45 17.20	miste 16.25 17.45		
diretto 17.59 18.45	» 18. 2 19.18		
omnibus 20.11 21.25	diretto 22.45 23.31		
acceler. 21.38 22.30	acceler. 23.25 — 18		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Rassano	Rassano-Padova
accel. — 23 - 1.57 - 6.35	omn. (2) - 5.20 - 7.58	omn. 5, 6 6,48	omn. 5,38 7,27
omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20	misto » - 6.40 - 10.46	misto 8, 3 9,43	misto 8,29 10,19
diretto 9.34 - 11. 2 - 14.25	accel. 6.10 - 10.10 - 13.23	misto 14,36 16,27	» 15,12 17, 2
omn. 13.35 - 16.55 - 23. 5	omn. 10. — 15. - 18 - 20. 1	omn. 18.50 20,42	omn. 19,23 21,14
diretto 14.54 - 16.16 - 19.35	diretto 13. 5 - 16.10 - 17.56		
misto 20. 3 - 22.50 - (1)	omn. 14.15 - 22. — (1)		
	accel. 18.35 - 23.15 - »		
	diretto 23.25 - 2.16 - 3.50		
(1) fino a Verona			
(2) da Verona			
Padova-Rov.-Bologna	Bologna-Rov.-Padova	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
omn. (1) - 4.35 - 7.1	dir. 2.20 - 3.44 - 4.34	misto 4,50 7, 6	misto 5,22 7,27
» 5.35 - 7. 1 - 10.29	misto (1) - 5.25 - 7.29	omn. 8, 5 9,53	omn. 8, — 10,23
misto 8. 5 - 10. — (2)	omn. 5. — - 7.47 - 9.24	misto 14. — 16,42	» 14,56 17,10
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40	misto 9.10 - 13.16 - 15.16	omn. 18.20 20,46	omn. 19,19 21,26
dir. 15.17 - 16.15 - 18. —	dir. 10.45 - 12.12 - 13.16		
misto 18. 6 - 19.44 - 23.10	misto (1) - 16.50 - 19.33		
» 20. 6 - 21.47 - (2)	omn. 15.55 - 18.50 - (2)		
dir. 23.35 - — 26 - 2. —	acc. 18.20 - 20.25 - 21.36		
(1) da Rov. - (2) fino a Rov.			
Mestre-Treviso-Udine	Udine-Treviso-Mestre	Conegliano-Vittorio	Vittorio-Conegliano
dir. 5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2. — - 5.37 - 6.31	omn. 8. — 8,28	misto 6,32 6,58
omn. 5.38 - 6.24 - 10.15	omn. 4.50 - 8. — - 8.44	misto 11,10 11,42	misto 8,55 9,23
misto 8. 9 - 8.55 - (1)	acc. (2) - 10.30 - 11.15	misto 13,15 13,47	omn. 12,10 12, 6
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24	dir. 11.25 - 13.30 - 13.54	omn. 16, 5 16,33	misto 14,55 15,23
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56	omn. 13.20 - 16.57 - 17.56	» 20,55 21,23	» 19,35 20, 3
misto 17.24 - 18.10 - (1)	misto (?) - 18.25 - 19.10		
» 18.38 - 19.20 - 23.40	omn. 17.50 - 21.10 - 22.22		
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35	dir. 20.18 - 22.19 - 22.43		
1) fino a Trev. - (2) da Trev.			
Montebelluna-Legnago	Legnago-Montebelluna	Padova-Piove	Piove-Padova
omnibus 7.30 — 8.46	omnibus 7.25 — 8.35	misto 7, — 8, —	misto 5,40 6,40
misto 16. — — 17.35	misto 10. 4 — 11.30	» 11,30 12,30	» 8,30 9,30
omnibus 19.10 — 20.20	omnibus 19.45 — 20.50	» 15, — 16, —	» 13, — 14, —
		» 19,32 20,32	» 18, — 19, —
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omnibus 5. — — 7. —	omnibus 7. — — 9. 5	misto 5, 6 6,44	misto 7,17 9, —
misto 6.35 — 10.10	misto 13. 8 — 15.40	misto 11,15 12,55	omn. 16,21 18, 1
» 15,30 — 15,59	» 16,27 — 20,25	» 18,30 20,12	misto 20,43 22,20
omnibus 18.25 — 20.28	omnibus 20.28 — 22.42		

Pubblicità Economica
Cent. **3** Cent.
PER OGNI PAROLA

CERCANSI Viaggiatori commerciali, viaggianti conto altre Case specialmente piazze Oriente, per smercio articoli calzature. Scrivere Filippo Bonfiglio, Napoli. 483
CAMERIERA tedesca cerca occuparsi presso famiglia oppure signor solo distinta. Ottime referenze. Scrivere 2124 Haasenstein e Vogler Firenze. 485
PROVETTO operaio meccanico diplomato, cerca posto come macchinista per prossima campagna trebbiatura con qualsiasi tipo trebbiatrici. Scrivere Torino Posta B 11 484
CERCANSI operai tessitori fabbrica coperte seta. Pasquale Sottocorno 19, Milano - Giuiddin 487
GIARDINIERE aiutante, ammaestrato senza figli, cercasi per villi signorile. Scrivere con referenze Prosper 2, Milano, posta. 488

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA
G. PRATI — Psiche
G. GARBIERI — Arimetica pratica
» Elementi di geometria
P. SELVATICO — Guida di Padova
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
P. PASSARIN — Un'Oasi della Vita (di recente pubblicazione)
A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Eles e Comp.
REMSEHED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro. Scalpelli, Sgorbici ecc.
Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc. e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.
Specialità da Cartiere
u 103 P

TIP TOP
è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"** Lire 16 annue - Semestre L. 8 - Trim. L. 4